

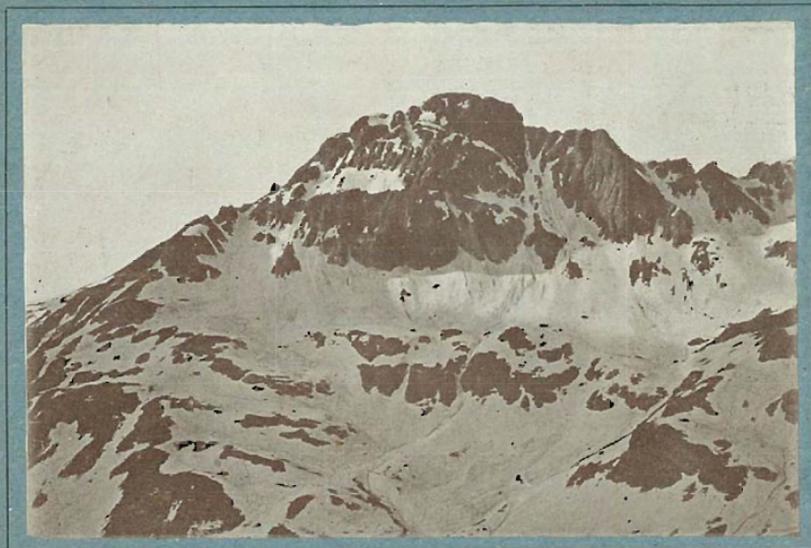
CLUB ALPINO ITALIANO



Bollettino Mensile

DELLA

== SEZIONE DI BERGAMO ==



(Fot. F. PEROLARI)

IL PRADELLA (M. 2634 s. l. m.)

Marzo 1922

BANCO S. ALESSANDRO BERGAMO

Corrispondente della Banca d'Italia
Agenzia delle Ferrovie dello Stato

Vende e compera:

Consolidato 5% delle diverse
emissioni.

Buoni del tesoro 5%

Titoli e valori diversi.

ESEGUISCE ORDINI DI BORSA
EMETTE LIBRETTI DI RISPARMIO
LIBERI E VINCOLATI

LA CASA

BERGAMO

VIA TORQUATO TASSO N. 10

Forniture

ARTICOLI CASALINGHI

CRISTALLERIE

PORCELLANE

ALBERGO CASCATA

BONDIONE (m. 900 s. l. m.)

Aperto tutto l'anno - Splendido centro
alpinistico - Recapito guide e
portatori - Custode chiavi dei
Rifugi alpini CURÒ e COCA.

ALLOGGIO PER 30 PERSONE

PREZZI MODICI

Conduttore Proprietario

BONACORSI SIMONE

Grande Nuovo Garage Moderno

PIETRO NAVA

Noleggio Automobili e Camions

per qualsiasi destinazione

con

Deposito Pneumatici MICHELIN

e accessori - con Officina

BERGAMO

VIALE VITTORIO EMANUELE N. 6-b

TELEFONO N. 11.83

CHIANTI RUFFINO - VERMOUTH

BALLOR - VINI DI LUSSO E

DA PASTO - SPUMANTE

"CONTRATTO" - CHAM-

PAGNE PIPER - BISQUIT

"SAIWA" - OLIO D'OLIVA

EXTRA - ACETO DA TAVOLA

- COGNAC STOK MEDICI-

NALE

Agenzia di Vendita "LA VINICOLA"

MAMOLI CALLIONI & C.

BERGAMO - Via Silvio Spaventa N. 4

IL

Dott. G. Limonta

Via XX Settembre, 14

visita per malattie :

dell'Orecchio, Naso

e Gola : : : :

dalle ore 14 alle 16

Lunedì - Mercoledì - Giovedì e Venerdì



CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di BERGAMO

Via XX Settembre, 17

BOLLETTINO MENSILE

SOMMARIO: 1. Chiacchiere d'Alpinismo. - 2. Programma delle prossime gite. - 3. Prima gita intersezionale. - 4. Al Monte Gioco. - 5. Pei rifugi della Venezia Tridentina. - 6. Ski Club. Gite compiute. - 7. Dieci giorni cogli ski nelle Alpi Cozie. - 8. Cronologia geologica della Provincia di Bergamo. - 9. Pei nostri monti. Note di selvicoltura. - 10. Le onoranze ai Fratelli Calvi

Chiacchiere d'Alpinismo

Se fossero state ancora raccolte in un elenco le gite compiute dai soci del C.A.I. e fosse possibile confrontare la lista delle ascensioni private del dopo guerra con quelle compiute prima, si troverebbe una diminuzione nel numero e nella importanza delle ascensioni in grande stile. Questa impressione si riceve e nei vari ambienti alpinistici e attraverso le numerose pubblicazioni e nei libri dei vari rifugi.

Se d'altronde qualche grande ascensione venne compiuta nel dopo guerra, lo fu da parte di alpinisti già noti prima del 1915, ossia da parte degli ancora vegeti rampolli di quella grande famiglia d'alpinismo classico che ebbe tanto sviluppo nella fine del secolo scorso ed all'inizio di questo. Ad essi quasi nessun nome celebre si è aggiunto; inutile qui fare dei nomi; solamente, se questo presupposto è errato, sarebbe bene che alcuno provasse il contrario.

È ben vero che i soci del C.A.I. e delle altre società sono aumentati, ma è altrettanto vero che le ascensioni acrobatiche sono diminuite e che soprattutto non sono aumentati gli acrobatici.

Comprendesi come molti vedano benevolmente il numeroso accorrere di nuove e molte persone alle epicuree comodità dei moderni rifugi da dove le Alpi si possono godere placidamente da una veranda riscaldata ammirando ironicamente i pochi avventurati che salgono più in alto, ma altri che nella lotta col monte trovano una benefica fonte di educazione, non possono rimanere silenziosi di fronte all'apatica indifferenza dell'alpinismo postbellico.

Potrebbe l'attuale periodo di inattività acrobatica essere transitorio perchè dovuto al fatto che la massa degli animi forti dopo i trascorsi pericoli della guerra desiderano un meritato riposo; e al fatto che gli animi giovanili ed avidi di lotta hanno trovato fino ad ora di che saziarsi non invano nei gravi conflitti sociali che hanno spinto i giovani al randello ed al

pugnale anziché alla piccozza; ed al fatto che ognuno, pure inconsapevolmente, è attirato alla benefica corsa della ricostruzione sociale ed economica di che tutte le nazioni europee sentono grande necessità.

È indubbiamente vero che l'alpinismo classico, il quale è in fondo un divertimento, fiorì in Europa durante uno dei più bei periodi di pace e floridezza economica; e per tal modo si può sperare che, incamminati su questa via, una volta raggiunta la quiete sociale, di nuovo i grandi cimenti alpini attireranno gli animi.

Tuttavia il problema non è facile.

L'alpinismo classico ed eroico non fu solo tale perché nuovo all'uomo e non rimase forse tale fino a che nelle Alpi ci fu dell'ignoto da esplorare o, per dirla in gergo, delle verginità da vulnerare, per distinguerle dalle ricerche scientifiche che pure un tempo fecero tutt'uno col l'alpinismo?

Certo è che mancando lo stimolo della novità e dell'ignoto al quale era pure unito un certo senso di ammirazione pubblica per un eroismo di cui ora più che mai si vede solamente la parte inutile, perché sopraffatto dall'alto e nobile eroismo a cui portò la difesa della patria, viene sempre più a mancare il pungolo dell'ambizione personale e l'ardita corrente dei conquistatori delle alpi potrebbe forse tramontare o tutt'al più trasformare il suo aspetto da pseudo-eroismo a semplice sport ove l'ambizione è di una natura meno eletta.

Invero a questo punto si doveva arrivare come uguale sorte ebbe la fama dei Marco Polo e dei Cristoforo Colombo che per primi affrontarono le grandi imprese delle vie per terra e per mare.

Chiunque oggi batta vela attraverso gli oceani, non fa meno, materialmente parlando, di ciò che fecero i celebri precursori, tuttavia nessuno più lo eleva alla immortalità, come (scusandoci per confronto un po' esagerato) nessuno che

oggi salga il Cervino può acquistare la fama dei Wimper, e dei Carrel.

Per quanto si ripetano, le ardite imprese alpine copie delle passate, cadranno nella volgarità, poco corretta dalla considerazione che i "passi difficili", di mezzo secolo fa non sono per nulla mutati di fronte all'uomo che li supera giocando sempre colla legge di gravità.

Per ricreare il favoloso alpinismo dei tempi eroici passati bisognerebbe, come altri dissero, distruggere tutta l'opera compiuta come le relazioni, le fotografie, le guide stampate, e, soprattutto, come le opere di speculazione (alberghi, ferrovie, ecc.) che i progressi della nostra civiltà hanno portato.

Queste sono follie nichiliste e nessuno potrà preservare l'alpinismo acrobatico da quella volgarità sportiva che già si presentava negli ultimi anni d'anteguerra.

Ben inteso qui non si parla di alpinismo in quanto è senso artistico, ma solo in quanto è acrobazia ed a questo riguardo le Alpi diventeranno una grande palestra di ginnasti, sentimentali fin che si vuole, ma specialmente *sportmen* e delle loro relazioni stampate anche il pubblico appassionato poco compiacimento ne trarrà, a meno che assurgano alle elevate sfere dell'arte letteraria la cui palma per ora spetta a Guido Rey.

Con tutto ciò, se pur l'alpinismo accademico, una volta riattivato non potrà disgiungersi dallo sport, ben sappiamo come questo praticato in alta montagna sia il più benefico esercizio delle facoltà intellettuali e fisiche e ambizione degli alpinisti della vecchia scuola e compito dei vari sodalizi è quello di non lasciarsi trascinare da questa momentanea apatia e coltivare sempre più l'educazione alpina nella gioventù per elevarla dalla ammirazione dei pascoli alle asprezze delle rupi e dei ghiacciai, togliendola dalle mollezze di molti lubrici palchi e di molti tappeti verdi le cui vittime morali si contano a migliaia.

Dott. GIULIO CESARENI.

Programma delle prossime gite

Al Monte Alben (m. 2020)

SABATO 8 Aprile.

Partenza in autobus dalla Stazione Ferrovie Stato ore 17.30
Arrivo ad Oltre il Colle " 20.—
Pranzo e pernottamento.

DOMENICA 9 Aprile.

Sveglia e caffè
Salita alla vetta del Monte Alben pel
passo della Crocetta e cresta nord-est
in ore 3 e mezza

Colazione al sacco
Discesa pel piano d'Alben a Serina
Partenza da Serina in autobus ore 17.—
Arrivo a Bergamo " 18.30

La gita si compie in unione alla Sezione di Brescia del C. A. I.

Le iscrizioni, accompagnate da un deposito di L. 20, si ricevono a tutto Mercoledì 5 Aprile presso la sede sociale.

Direttori di gita: Albani conte avv. G. Franco - Boyer Alfredo.

LA FESTA DEGLI ALBERI

La tradizionale Festa degli Alberi avrà luogo il giorno di Domenica 23 Aprile. Non è per momento possibile pubblicarne il programma, che sarà reso noto con appositi manifesti.

PRIMA GITA INTERSEZIONALE

Ha avuto luogo negli ultimi tre giorni di carnevale colla Sezione di Brescia, meta il Tremalzo tra il Lago di Garda e la Valle di Ledro.

Partita da Brescia alla mattina della domenica, per Desenzano al Lago e di là in battello fino a Campione, la comitiva riunita di bresciani e bergamaschi raggiungeva nella serata, per la bella e pittoresca strada di Tremosine, la frazione di Vesio, dove trovava gradita ospitalità all'Albergo degli Alpini, consigliabile a quanti vanno da quelle parti per l'ottima cucina e l'ottimo letto.

Al mattino del lunedì alle ore 5 la brigata è in moto. In poco più di un'ora ed a passo accelerato raggiunge la testata della Valle di Bondo, donde per erta mulattiera sale verso il passo di Nota a riattaccarsi nuovamente alla camionabile che arriva lassù dopo un lungo giro.

Poco dopo incominciano, non diremo le difficoltà alpinistiche che in quelle località non ne esistono a meno di andarle a cercare, ma le difficoltà dell'andata, che a tutta prima si era pensato molto più sollecita di quanto non risultasse segnato dall'orario.

La neve si fa sempre più alta e farinosa, fino a che sul versante a nord raggiunge talora altezze inquietanti.

Non per questo si pensa a sostare o deviare. La comitiva ha una meta e prosegue spostandosi verso i punti più soleggiati.

La buona volontà e questi piccoli espedienti non impediscono però che venga raggiunta la Bocca di Valmazzo, sottostante al Tremalzo, solo verso le ore 13, dove quattro compagni pensano di girare la vetta per la camionabile e gli altri sei salgono rapidamente alla cima.

Sono le ore 13.30. L'appetito si fa sentire, il panorama è pieno di fascino e la sosta non è tanto breve, molto più che al basso si vedono gli altri che diguazzano nella neve e forse rimpiangono di non avere fatto la traversata per cresta.

Alle 14.30 si parte, ormai persuasi che l'orario non sarà più riguadagnato. La neve si fa sempre più alta e laboriosa e le due comitive si riuniscono, dopo

non piccola fatica, alle ore 19 alla Casetta Zecchini, dove si pensa che la strada sottostante permetta di raggiungere rapidamente per la Valle Scavia il lago di Ledro.

I fatti avevano però disposto diversamente. Scendendo, la neve non diminuisce, la strada in certi punti scompare, bisogna ritrovarla. Breve. La si ritrova finalmente alle ore 23, dopo un faticoso pellegrinaggio in mezzo alla neve e dopo non breve discesa per il canalone sotto la continua preoccupazione che qualche salto più alto di quelli che andavamo incontrando e che scendevamo abbastanza facilmente approfittando della neve accumulata sul fondo, ci obbligasse a risalire.

E trovata la strada, si comprende, l'allegria che era venuta morendo fino a dar luogo a qualche sommessa manifestazione di scoramento, riprende il sopravvento.

È proprio la strada (la neve non ci permetteva dapprima di essere ancora troppo sicuri del fatto nostro) si gridava un po' coll'animo dei marinai di Cristoforo Colombo alla vista della terra. Ma per taluno le sorprese non erano ancora finite. Il gruppo bergamasco, mentre gli amici bresciani si erano fermati in una cappelletta, donde poi trasmigrarono in un vicino ospitale alberghetto, avendo voluto proseguire per Riva, venne a trovarsi inaspettatamente di fronte alla interruzione della strada del Ponale, travolta da una frana ed aveva dovuto ritornare sui suoi passi, fino al ponte che mette sulla sponda destra e raggiungere la vecchia mulattiera, per la quale poteva arrivare a Riva alle ore 3 del martedì, per ripartire dopo qualche ora di indispensabile riposo.

Furono così quasi 22 ore di marcia, delle quali almeno una quindicina nella neve, e non meno di una decina senza la più piccola sosta e senza la possibilità del più modesto spuntino, supplito malamente da qualche pezzo di pane sbocconciato nella laboriosa andata.

Non per questo è venuto meno il piacere della gita e la soddisfazione dell'ottima e cordiale compagnia.

Checchè possano dire in contrario coloro che non sanno elevarsi di un palmo dalla pianura, se non trasportati da qualche veicolo, quel tanto di imprevisto ha valso a dare all'escursione un interesse che forse le sarebbe mancato, e lo sforzo e le fatiche e le preoccupazioni durate, hanno dato a tutti la soddisfazione, sempre grandissima, di averle superate.

Uomini maturi e giovani alle prime armi hanno portato con sè, insieme col ricordo gradito di località meravigliose e di ottimi compagni, la gioia intima di avere superato una non disprezzabile prova.

Agli amici di Brescia, che saranno con noi il 9 di aprile per la escursione all'Alben, i nostri cordiali ringraziamenti e saluti.

AL MONTE GIOCO

Esito quanto mai soddisfacente ebbe la gita al Monte Gioco, effettuata il 12 Marzo dalla Sezione in unione al Turismo Scolastico, e che raccolse 160 partecipanti.

La comitiva partì alle 8 (e cioè colla prima corsa della Val Brembana!) per S. Pellegrino, da dove si portò in un'ora a Piazza Alto ed in altri 45 minuti al passo fra le Valli Brembana e Serina (m. 968) che fu mèta della festa degli alberi nel 1920. Di lì in altra ora fu raggiunta la vetta del Gioco (m. 1366). L'ascesa per l'erta assai ripida fu un po' faticosa e mise a prova la saldezza dei garretti dei partecipanti.

Consumata la colazione e dopo l'estrazione di alcuni modesti premi, per Spertino si fece ritorno a S. Pellegrino, ed il treno per le 18 riportava in città, fra allegri canti, la numerosa comitiva.

Istituto Popolare di Credito

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA
a capitale illimitato

Sede in BERGAMO - via xx Settembre, 31

Agenzie:

BERGAMO ALTA (Piazza Garibaldi)
S. GIOVANNI BIANCO e OLMO
AL BREMBO

Corrispondente della BANCA D'ITALIA

Eseguisce qualunque operazione
di Banca

Banca Agricola Italiana

SOCIETÀ ANONIMA
CAPITALE STATUTARIO L. 60.000.000
EMESSO E VERSATO L. 20.000.000

Sede Centrale TORINO - Via Alfieri N. 9

N. 114 FILIALI nelle Province di:

ALESSANDRIA - BERGAMO - COMO -
CUNEO - GENOVA - LUCCA - MASSA
CARRARA - MILANO - NOVARA -
PAVIA - PORTO MAURIZIO - TORINO

Filiale di BERGAMO

Via XX Settembre N. 21

DIRETTORE A. RAMELLA

Credito Commerciale

SOCIETÀ ANONIMA
Capitale L. 15.000.000 - interamente versato

BERGAMO - CREMONA - MILANO -
PAVIA - CASALBUTTANO - CASAL-
MAGGIORE - CODOGNO - CREMA
LODI - SORESINA - TREVIGLIO

Annico - Belgioioso - Caravaggio - Chignolo Po
- Corteolona - Pescarolo - Romanengo - S. Gio-
vanni in Croce - Sesto Cremonese - Senoio -
Vescovato.

Corrispondente della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del
Banco di Sicilia

Autorizzato al Commercio dei Cambi
OPERAZIONI DI BANCA - Cambio e Borsa

Banca Piccolo Credito Bergamasco

Società Anonima Cooperativa di Credito
a capitale illimitato

CAPITALE SOCIALE L. 643.660
FONDO DI RISERVA L. 1.041.173,83

Depositi a risparmio al 31 dicembre 1920 L. 80.481.845,34

Sede in BERGAMO - Via Paleocapa, 4
con succursale in Piazza Pontida, 2
ed Agenzie nei principali centri
della Provincia

FA TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA,
con servizio di cambio di valute estere

Speciali condizioni sono fatte alle Casse
Rurali, Casse Popolari ed alle altre Istituzioni
Cooperative e di Previdenza della Diocesi
e Provincia di Bergamo.

Società Vetraria Bergamasca

BERGAMO - Viale Vittorio Emanuele N. 9
Telefono N. 33



VETRI

CRISTALLI

SPECCHI

Officina Artistica per la
SMERIGLIATURA-DECORAZIONE-MOLATURA
dei vetri e cristalli

Albergo Roncobello

ALTA VALLE BREMBANA
. . . METRI 1040 sul livello del mare

Casa di primo ordine

Comfort Moderno - Cura
climatica e lattea - Garage
- Lawn tennis - Centro turis-
tico e alpinistico - Pensione

Direttore:

BROGGINI CARLO - Via Paolo Sarpi, 21 - Milano

Aperto da LUGLIO a SETTEMBRE

GUMMIS

Società Italiana per il Commercio dei prodotti della gomma elastica - (Produzione Pirelli)
PNEUMATICI per auto-moto-ciclo PIRELLI.

Gomme piene Pirelli

PRESSA per il montaggio e smontaggio degli anelli di gomma piena sui camion.

Agenzia di Bergamo

per la vendita del KIMBOM, Supersta e Tolo Carate

Magazzino TELE sigillate per legatoria.

BERMOIDE patent (imitazione pelle).

Produzione Nazionale della S. A. MEDA-WINTERBOTON.

SPORT - Grande assortimento oggetti ed Indumenti per alpinismo - auto-moto-ciclismo - pattinaggio - la wn-tennis - foot-ball - schettinaggio - ski

Concessione esclusiva per la vendita degli

ESTINTORI DA INCENDIO MINIMAX

per Bergamo e Provincia

BERGAMO - Via S. Alessandro N. 3 Telefono N. 950

Telegrammi: "GUMMIS .."

ISTITUTO NAZIONALE ASSICURAZIONI

Chiedere progetti per qualsiasi forma di Assicurazioni sulla vita.

Assicurazioni collettive per gli impiegati aziende private

Speciali forme per Assicurazioni operaie.

I Capitali assicurati sono insequestrabili e non soggetti a tasse di successione.

MUTUA NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Rami: Incendio - Infortuni - Grandine - Bestiame - Responsabilità civile - Trasporti.
CHIEDERE PREVENTIVI E TARIFFE - CONDIZIONI VANTAGGIOSE

Agenzia Generale della Provincia

BERGAMO - Viale Vittorio Emanuele, 2

Telefono: 1-12

MAGLIE
CALZE
BERRETTI
GUANTI

MAGLIFICIO ALBOINI

VIA XX SETTEMBRE, 42

BERGAMO

:: :: TELEFONO N. 12-40 :: ::

Mobiliificio

F. M. Testa

Bergamo

Società in accomandita semplice

Capitale versato L. 500.000

Clinica Medico Chirurgica

Dott. ENRICO QUARTI

S. BERNARDINO N. 75

MEDICINA CHIRURGIA

Dott. Enrico Quarti

Dott. Cav. Pietro Gilberti

OCULISTICA

Dott. Cav. Luigi Delzoppo

Grande Albergo Paradiso

DIANO MARINA

..... RIVIERA DI PONENTE

DELLA

Società Anon. Grandi Alberghi e Ristoranti



Stazione Estiva

Stazione Invernale

Per i rifugi della Venezia Tridentina

Di questo importantissimo e ponderoso problema della italianizzazione e della ricostruzione dei rifugi del Club Alpino Tedesco-Austriaco situati nella nuova regione italiana, troppo poco, per non dire nulla, hanno ancora potuto conoscere i nostri soci.

La Rivista Mensile del C.A.I. ridottasi purtroppo sempre più, e divenuta oramai pubblicazione semestrale (speriamo però che fra breve verrà superata anche questa difficoltà dovuta a ragioni economiche a tutti note) non ha potuto neanche brevemente intrattenere il lettore su questa vitale questione per il nostro sodalizio.

Non è compito di questo breve articolo di entrare in merito alle difficili e lunghe pratiche giuridiche richieste dalla complessa questione sulla proprietà e passaggio dei rifugi al nostro Club che grazie all'interessamento ed alla competenza spiegata in materia dalla Commissione nominata dal C.A.I. per i rifugi, sembrano fortunatamente oramai superate.

Basteranno invece i seguenti dati per dare un'idea dell'importanza del nuovo lavoro affidato al C. A. I.

I Rifugi già del C.A.T.A. sommano complessivamente nella Venezia Tridentina a 75 e precisamente 51 nell'Alto Adige di cui il C.A.I. anzitutto dovrà interessarsi, 14 nel Trentino, per i quali la Sezione di Trento (la gloriosa S.A.T.) ha già eseguito una gran parte di lavoro; 10 nell'Ampezzano ed infine 8 nelle Alpi Giulie.

Distrutti tanti di essi dalle vicende della guerra, tutti soffrirono poi danni e deperimenti più o meno gravi per l'incuria nella quale furono lasciati durante gli anni del conflitto europeo.

Altri poi subirono i saccheggi delle truppe nemiche in ritirata o rimasero, perchè troppo dimenticati, preda del vandalismo di malintenzionati.

Tutti i rifugi richiedono di conseguenza forti spese per poterli rimettere in condizione di essere eserciti decorosamente.

Il lavoro sinora compiuto è già veramente grande. Con mezzi dati sinora riservatamente da appassionati e simpatizzanti, e dobbiamo renderne omaggio, per ora quasi tutti della generosa Milano, la Commissione con a capo quale presidente il prof. E. Porro ed a suo attivo segretario il signor O. Schiavio ha potuto già nel 1921 consegnare al C.A.I. 10 rifugi.

Essi sono:

Rifugio Stettino m. 2885 sotto l'Altissima (Hochwilde) 3480 m., cima divisoria dei gruppi Alpi Venosta e Passiria.

Rifugio Similaun m. 3017 nelle Alpi Venoste.

Rifugio Payer m. 3009 per l'Ortler.

Rifugio Düsseldorf m. 2700 sopra Suldien nel Gruppo Vertain - Angelus.

Rifugio Fr. Schlüter m. 2300 nella Valle Villnös Dolomiti delle Fermeda e Geisslerspitzen.

Rifugio Regensburg n. 2203 in Val Gardena.

Rifugio del Principe (Grasleiten) m. 2165 nella Valle di Tiers - Gruppo del Catinaccio.

Rifugio Colonia m. 2325 - Gruppo del Catinaccio.

Rifugio Chemnitz m. 2415 al Giogo di Neverser Alpi Aurine.

Rifugio Vajolet (Lipsia) m. 2245 - Gruppo del Catinaccio.

Questi 10 splendidi rifugi furono già eserciti nella scorsa stagione 1921.

Il loro funzionamento è stato per ora affidato a singoli custodi scelti con meticolosa cura ed è stata preoccupazione massima della Commissione di seguire una direttiva unica nell'organizzazione di tutto quanto riguardava l'esercizio dei rifugi. Perchè in questa regione si tratta anche di dare la prova e di persuadere che quanto intraprende il C.A.I. è cosa ben fatta.

E pure pel 1922 già diverso lavoro è stato preparato dalla stessa Commissione.

Per quest'anno si tratta di ultimare e rimettere in efficienza altri 11 rifugi nei quali furono già nel passato estate eseguiti i lavori più importanti agli stabili.

Così i seguenti rifugi dovrebbero portare colla prossima stagione lo stemma ed il nome del nostro C. A. I.

Rifugio Essen m. 2404 nelle Alpi Passirrie accesso da S. Leonardo e Pfelders.

Rifugio Edebrante m. 2544 al Gran Pilastro (Hochpfeiler) accesso da Brunico-Taufers-Mühlevald.

Rifugio alla Vetta d'Italia m. 2910 (Glockenkaarkofel) accesso da Brunico alle origini della Valle Aurina.

Rifugio Tribulaun m. 2418 Alpi Breonie accesso da Gossensass.

Rifugio Magdeburgo m. 2422, Alpi Breonie accesso da Gossensass per la Valle di Pflersch.

Rifugio Pforzheim m. 2250 nel Gruppo Sesvenna-Lisciana accesso da Malo per la Valle Schling.

Rifugio Zwickan sulla Cresta Confine-Alpi Passirrie accesso S. Leonardo-Valle Pfelderer e Plan.

Rifugio sul Becher m. 3195 accesso da Vipiteno per la Valle Ridnaun ed ancora i rifugi al Langjoch, il Rifugio Muller e Lausitz.

Ma non basta. Nel 1922 già si prepareranno altri 9 o 10 rifugi che poi rimarranno da ultimare per il 1923.

Infine resteranno da ricostruire i rifugi completamente distrutti e che richiederanno di conseguenza i maggiori sacrifici. Fra questi vanno ricordati i rifugi del gruppo dell'Ortler, quello già magnifico al passo del Lago Gelato, la Schaubach, la Hochjoch, nell'Ampezzano i Rifugi alle Cime di Lavaredo, il Rifugio al Sciorapis, la Capanna Zsigmondy e numerosi altri ancora.

Un enorme lavoro da compiere e fondi vistosi occorrenti! Quindi necessità di rivolgere l'appello ai nostri soci, agli amici della montagna. L'assemblea dei

delegati a Torino propose dopo una discussione accalorata di applicare pel 1922 una quota speciale di L. 10 per ogni socio. Ma francamente osiamo sperare meglio!

In pratica questa proposta incontrerebbe certo delle difficoltà. Per tanti la tassa di L. 10 rappresenterebbe invero un obolo troppo misero in confronto alle necessità; per altri invece potrebbe anche pesare perchè quota impreveduta ed importante un sia pur piccolo sacrificio.

La nostra Sezione sinora nulla ha chiesto ai suoi soci. Eppure come una delle più prospere e forti sezioni del nostro Club vorrà, non ne dubitiamo, quando la Direzione chiamerà a raccolta, provare nuovamente non solo la sua grande passione per l'Alpe bella ma anche il suo amore sempre vivo e forte per la patria.

Perchè si tratta di opera nazionale, si tratta d'un dovere che va oltre il puro alpinismo, noi dobbiamo provare che sappiamo amare ed apprezzare la grande magnifica regione alpina divenuta per sempre terra italiana.

E perciò presto noi chiederemo fiduciosi, per questo nostro ideale! Molto occorre. Oltre 200.000 lire costarono i 10 rifugi già rimessi in efficienza, più di L. 250.000 richiederanno gli altri 11 rifugi che restano da ultimare entro il 1922.

E nuove forti somme occorreranno per finire negli anni seguenti il lavoro così ben principiato.

Chi può dia dunque generosamente. Tutti aiutino con le loro forze questa doverosa iniziativa del C. A. I.

Ripareremo ancora su queste colonne del vasto ed importante compito; intanto però urge provare coi fatti la nostra fede e forza per l'opera principata.

E quando Bergamo avrà generosamente contribuito, potremo anche sperare di vedere fra non molto tempo splendere sul nitido rifugio appollaiato sulle rocce d'una vetta Tridentina, accanto all'amato stemma del C. A. I., il nome della nostra Bergamo.

SKI CLUB

GITE COMPIUTE

26 Febbraio 1922. Con camion una comitiva di venti soci si è recata alla Cantoniera della Presolana.

11 Marzo 1922. Una quindicina di soci ha goduto una splendida giornata skiistica al Colle di Zambala.

Dieci giorni cogli Ski nelle Alpi Cozie

Da Bergamo a Torino e ad Oulx in sei ore di treno, mezz'ora di auto fino a Cesana Torinese, un'ora di slitta, e vi trovate a Clavières, a 1800 m. s. l. m. in una località meravigliosa per lo sport dello ski.

Clavières, il più piccolo comune d'Europa (58 abitanti, 16 elettori, 15 amministratori, e fra di essi, per la cronaca, quattro partiti politici) alle falde del Monte Chaberton (m. 3135 s. l. m.) sulla cui sommità troneggia uno dei nostri più muniti forti, è sulla strada Napoleonica del Monginevro, e dista dal confine francese poco meno di un chilometro.

Da Clavières la strada sale ancora gradatamente fino al primo paesello francese di Montgenèvre, che si trova appunto sul culmine, dopo di che divalla a Briançon, antica cittadina francese che dista dal confine circa 9 chilometri.

La passeggiata da Clavières a Montgenèvre (circa 4 chilometri) cogli ski fra boschi radi di larici annosi o in praterie a dolci pendenze e gran quantità di neve farinosa, forma una delle facili passeggiate giornaliere di chi, avuta la fortuna di lasciare a casa per un momento le sue faccende abituali, scappa lassù ad insaccare ossigeno.

A poche decine di metri dal confine francese, sorge l'Hotel Clavières, grandioso e semplice, completo, comodissimo ed elegante.

Chi lo visita per la prima volta, osserva subito che l'ideatore non può che essere stato un alpinista ed artista ad un tempo, tanto la praticità e l'estetica vi sono mirabilmente fuse, ed alpinista ed artista è pure il conduttore, avv. Ettore Santi, il quale fa gli onori di casa con simpatica cortesia, e si dedica nei ritagli di tempo allo ski e alla montagna di cui è un virtuoso.

L'Hotel forma la base comodissima di una infinita serie di escursioni per tutte le forze e per tutti i gusti.

Il gruppo di bergamaschi del nostro Ski Club che visitarono la zona, ne hanno compiute parecchie, tutte ottimamente riuscite, e ne riportarono memoria entusiastica. Eccone l'elenco:

Venerdì 17 Febbraio. — Salita in un'ora al Col Plan e magnifico ritorno nel bosco. Nel pomeriggio gita a Montgenèvre.

Sabato 18 Febbraio. — Salita in circa due ore al Col Saurel (m. 2450) e quindi in un quarto d'ora discesa in Val Bousson all'elegante *Capanna Mautino* dello Ski Club Torino. Nel pomeriggio salita al *Col Bousson* (m. 2400) e ritorno alla *Capanna Mautino* per il pernottamento.

Domenica 19 Febbraio. — Ritorno per il *Col Saurel* a Clavières, e nel pomeriggio gita a Montgenèvre.

Lunedì 20 Febbraio. — Salita in circa tre ore al Colle Chenaillet (m. 2600) per il vallone omonimo, e nel pomeriggio solita gita al Montgenèvre.

Martedì 21 Febbraio. — Col Rascia in circa un'ora e quindi esercitazioni, ostacolate da una nevicata fitta e minuta, cacciata dal vento.

Mercoledì 22 Febbraio. — Neve.

Giovedì 23 Febbraio. — Salita in circa 3 ore al Colle dei Trois frères mineurs (m. 2586) con neve fresca, meravigliosa ed in numerosa compagnia.

Venerdì 24 Febbraio. — Salita in due ore al colle ed alla Cima Gondran (m. 2464), e nel pomeriggio gita al Mont-génévre.

Sabato 25 Febbraio. — Esercitazioni e discesa nel pomeriggio, sempre cogli ski, a Cesana Torinese.

I nostri amici sono stati circondati da infinite cortesie da parte di numerosi soci dello Ski Club Torino, lassù convenuti, sì che la simpaticissima compagnia trovata, la fortuna del bel tempo, e delle ottime condizioni della neve, le comodità dell'Hôtel e la meravigliosa bellezza di quel fortunato angolo d'Italia, li ha entusiasmati al più alto grado, ripromettendosi di ritornarci, lieti se altri si uniranno alla loro comitiva.

F. P.

Cronologia Geologica della provincia di Bergamo (2)

Era Paleozoica o primaria

La sua denominazione ci dice che in questo gruppo troviamo le prime tracce indiscutibili della vita. Le rocce sono frammentizie e sedimentari, dimostrando che dal mare paleozoico emergevano aree continentali: infatti nei primi tempi del paleozoico prevale il regime oceanico, poi si manifesta uno straordinario sviluppo continentale che rapidamente declina, prima che sorga l'era mesozoica. I mari sono assai abitati, le terre sono coperte da fitta vegetazione: però non vivevano ancora piante a fiori, nè mammiferi, nè uccelli.

Sulla terra dominava un clima uniforme paragonabile a quello dei paesi più caldi e tale si mantenne per un tempo di lunghezza incalcolabile perchè il gruppo

paleozoico ha una potenza di circa 16 chilometri.

Il paleozoico, al quale ora si unisce il sistema precambrico, per il suo carattere frammentizio, viene diviso nei seguenti periodi ed epoche.

- | | |
|-----------------|--------------------------------------------|
| 1.° Precambrico | |
| 2.° Silurico | { cambriano
ordoviciano
gothlandiano |
| 3.° Devonico | { renano
eifeliano
condrusiano |
| 4.° Carbonico | { dinantiano
vesfaliano
stefaniano |
| 5.° Permico | { autuniano
sassoniano
turingiano |

Nel periodo *precambrico* la vita esisteva indubbiamente, ma le sue vestigia furono quasi dovunque cancellate dalle azioni metamorfiche. Noi ne lasciamo lo studio agli specialisti, perchè in Italia questa formazione è ancora indicata con poca certezza: ad essa appartiene il sistema *Huroniano* degli autori.

In provincia di Bergamo non si hanno tracce neppure del periodo *silurico*, che ebbe nome dagli antichi Siluri, abitanti del Shropshire nel Paese di Galles, e che si divide in

cambriano dai m. Cambri nel Paese di Galles,

ordoviciano da Ordovicia, antico nome del Paese di Galles,

gothlandiano dall' Isola Gothland.

Non parlo del periodo *devonico*, che prese il nome dalla Contea di Devon in Inghilterra, perchè dovremmo cercarlo troppo lontano da noi nella Carnia o in Sardegna. Vi guiderò nella nostra provincia alla ricerca del sistema *carbonico* e *permico*.

"CORDIAL CAMPARI", "L'INSUPERABILE LIQUORE DA DESSERT",
"BITTER CAMPARI", "IL SOVRANO DEGLI APERITIVI",

DAVIDE CAMPARI & C. - Milano

Vermouth Torino - Vermouth Bianco - Passito di Moscato - Spumanti Italiani Gancia

FRATELLI GANCIA & C. - CANELLI

La specialità torinese: Giandua - Fantasia al liquore - Pasta Giandua e Cioccolato fino

DAVIT - Torino

RAPPRESENTANTI ESCLUSIVI CON DEPOSITO PER BERGAMO E PROVINCIA

AVOGADRI & MILESI

BERGAMO - S. Caterina, 53

TELEFONO: 13-13

Ditta A. COCCHI

di E. ADAMOLI

PREMIATA SARTORIA

BERGAMO - XX Settembre, 38

Mazzino Stoffe - Abiti fai -
Impermeabili - Confezioni per
ragazzi :: :: :: ::

Fabbrica Fasce Alpine - Abiti Sport
con tessuti speciali - Modelli pratici
d'ultima creazione

Reparto speciale confezioni per Signora - Modelli di Parigi

ALPINISTI !!!

LE MIGLIORI

COLAZIONI FREDE

si trovano presso la Premiata Salumeria

CESARE GHISALBERTI

BERGAMO - via XX Settembre, 5

TELEFONO 7-27

ALPINISTI!

:: :: Nelle vostre provviste
non caricatevi di troppa roba
inutile :: :: Bastano i Bi-
scotti ed il Cioccolato

SALZA

BERGAMO

V. XX SETTEMBRE N. 26

PREZZI MODICISSIMI

Grande Albergo Concordia

Viale Roma - BERGAMO - Viale Roma

CASA DI PRIMO ORDINE



Vicino a tutte le Stazioni
Ferrovie e Tramvie

BAR - - - -
- SALONI - -
- - - - BIGLIARDI

Riscaldamento a Termosifone

TELEFONO 90



Proprietari: Mamoli, Marchiò & C.

Banca Commerciale Italiana

Società Anonima

SEDE MILANO

Capit. Soc. L. 400.000.000 - Versato L. 348.786.000 - Riserve L. 176.000.000

SEDE DI BERGAMO

TUTTE le OPERAZIONI di BANCA

CREDITO ITALIANO

Capitale versato L. 300.000.000 - Riserve L. 90.000.000

SUCCURSALE DI BERGAMO

Piazza Cavour (Palazzo proprio) - Telefoni 11-11; 11-12

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA, DI CAMBIO E DI BORSA

LOCAZIONE CASSETTE DI SICUREZZA

CAFFÈ - RISTORANTE - BAR

FRATTINI

ESERCIZIO PRIMA CATEGORIA

Servizi BANCHETTI e THE

ANCHE A DOMICILIO

BERGAMO - Sentierone

Telefono 1-64

IL

Dott. G. Limonta

Via XX Settembre, 14

visita per malattie :
dell'Orecchio, Naso
e Gola : : : :

dalle ore 14 alle 16

Lunedì - Mercoledì - Giovedì e Venerdì

Periodo Carbonico

Al principio del *carbonico* il mare continua a dominare sulla superficie terrestre: i primi sedimenti sono per lo più calcari, simili a quelli che si depongono nelle parti profonde e tranquille del mare e contengono numerosi avanzi di animali marini. Essi costituiscono l'*eo-carbonico* o *dinantiano*, da Dinant nella valle della Mosa.

Nel *mesocarboneo* o *vesaliano* molte parti del fondo emersero dalle acque formando continenti e isole, e altre si alzarono meno, formando bassifondi. Sui continenti e sulle isole le rocce, esposte all'azione dell'atmosfera, cominciarono ad alterarsi, si fecero terrose alla superficie e su esse si svilupparono licheni, muschi ed altri vegetali inferiori che, lasciando i loro depositi di decomposizione, concorsero alla formazione di terra vegetale. Piogge abbondanti, unite ad un clima generalmente caldo, resero possibile una vegetazione abbondante, simile a quella delle foreste vergini tropicali: nello stesso tempo crebbe l'alterazione delle rocce e la loro frantumazione, e fiumi e torrenti trasportarono le loro rapine nella parte più bassa dei continenti e delle isole e nei mari circostanti.

La ricchezza della flora del *carbonico* è dimostrata dai depositi di carbon fossile: vissero allora felci alte 18 metri, licopodinee di 40 metri, equiseti di 5 metri, associate a fanerogame ginnosperme, essendo apparse le prime conifere colle *Walchiae*; mancano ancora le fanerogame angiosperme. Non meno interessante è la fauna, caratterizzata da circa 300 specie di pesci cartilaginei e dalla sicura comparsa dei primi batraci lacertiformi, dei quali alcuni superano la lunghezza di un metro.

Nel *carbonico superiore*, per il consolidamento di sedimenti sabbiosi e argillosi, alternanti con banchi di materie vegetali, si formano scisti nerastri argil-

losi, finalmente arenacei. Il giacimento di puddinga di Manno, presso Lugano, è l'unico rappresentante del *carbonico*, finora accertato nelle Alpi lombarde e, secondo il Sordelli che vi distinse 13 specie vegetali, appartiene alla parte inferiore dello *stefaniano* (da Saint-Etienne).

Esiste il sistema *carbonico* nella nostra provincia? Il Curioni e il Varisco gli attribuiscono i calcari neri zonati e le ardesie di Fiumenero e di Bondione, ma la loro sovrapposizione ai porfidi e i loro rapporti col *serizzo* indicano che vanno piuttosto riferiti al *permiano*. Il Porro attribuisce con qualche dubbio al *carbonico* alcuni conglomerati privi di elementi porfirici, formati di ciottoli di quarzo e frammenti di micascisti e gneis, che costituiscono banchi poco potenti e discontinui, e affiorano in strisce a contatto dei terreni cristallini, sottoposti alle colate porfiriche permiane.

Questo conglomerato aporfirico si trova sul versante nord di m. Masoni fino al passo di Cigola, riappare al passo di Ceric a nord del Pizzo omonimo; nella val Seriana affiora alla baita alta del Barbellino, al passo di Pila e dalle vicinanze del lago della Malgina si spinge verso nord-ovest al Pizzo di Faila; nella val di Scalve dal passo del Vo si estende verso ovest al m. Costone e verso est sulle Falde settentrionali del m. Venà.

Periodo Permico

Sistema: *scisti tegulari e zonati, scisti cloritici e talcosi, argilloscisti, quarzoscisti. - Porfido. - Conglomerato rosso o verrucano (sarès), arenarie rosse.*

Finita la produzione dei sedimenti che costituiscono il terreno del carbon fossile, avvennero nuovi movimenti nella crosta terrestre; molte dislocazioni e fratture e molte eruzioni vulcaniche: i continenti e le isole del periodo *carbonico* si abbas-

sarono e tornarono ad essere fondo di mare. Con tali movimenti cominciò il periodo *permico*, i cui depositi nella provincia di Perm in Russia furono osservati dal Murchison nel 1841. La esistenza di depositi a caratteri ritenuti glaciali, riscontrati in India, in Australia e al Transvaal hanno suggerito l'idea della esistenza di climi freddi durante questo periodo.

Nella provincia di Bergamo il *permico* è rappresentato da giacimenti di diversa specie e tra questi il caratteristico *verrucano* o *sarizzo*, in dialetto *sarès*, che costituisce il materiale prevalente nel ciottolato della città.

Sono riferiti al *permico* gli *scisti tegolari* o ardesie o *piòde* di Cambrembo, Valleve e Carona in val Brembana, dei contrafforti del Redorta sopra Bondione in val Seriana, di Ronchi di Barzetto in val di Scalve: gli *scisti neri zonati*, le *arenarie nere*, gli *argilloscisti* di Valleve, Fiumenero, Bondione e del Barbellino, che formano l'ossatura e la vetta del Pizzo del Diavolo, i contrafforti del Redorta e del Coça, le vette del Corno dei tre Confini e del Gleno e nei quali è incisa la cascata del Serio; le *quarziti* e *quarzo scisti* di Gromo, Fiumenero e Mola; gli *scisti cloritici e talcosi* di Moio de' Calvi, Branzi, Carona, Fiumenero e Bondione.

Importanti sono le colate porfiriche, le quali di solito si appoggiano agli scisti cristallini o, dove esistono, ai conglomerati aporfirici. Il *porfido quarzifero*, che il Varisco chiamò *eurite*, consta di quarzo, ortoclasio, plagioclasio e biotite, immersi in una massa fondamentale a struttura pegmatitica, cioè formante attorno agli individui cristallini un sistema di larghe aureole, con aspetto granuloso, a tinta chiara, con numerose macchiette ocracee, dovute ad alterazione di minerali colorati come la biotite. Per metamorfismo dinamico scompare la struttura massiccia e si sviluppa in abbondanza la *sericite*,

varietà di mica squamosa, la quale impartisce alla roccia una distinta scistosità. I passaggi dal porfido massiccio allo scisto sericitico si possono seguire nell'alta val Brembana e val Seriana perchè questo porfido affiora a Valtorta, Ornica, Caprile, Mezzoldo, Porta di Carona, da Fondra a Branzi e presso la baita di Mezzeno in val Brembana; ai laghi Aviasco, Nerò, Sucotto, dei Curiosi, nella Selva d'Agnone, da Gromo a Gandellino sulla sinistra del Serio, a Grabiasca, Gavazzo, Meslana e alla baita del Barbellino; finalmente presso la vetta del Venerocolo.

Il sistema *permico* si chiude attraverso tutta la nostra provincia con una fascia distintissima formata da un conglomerato, di solito rosso, con frammenti angolosi di quarzo latteo e piccoli ciottoli di porfido, a cemento prevalentemente siliceo, noto col nome di *verrucano* o *sarès*. Talvolta è alquanto scistoso con strati e spalmature di mica bianca e a questa varietà più micacea si dà il nome di *anagenite*. Gli elementi del conglomerato ora sono più grossi, ora più piccoli, talvolta sono piccolissimi e costituiscono una arenaria rossa micacea.

Questo conglomerato ci accompagna dal m. Camisolo a Pizzo 3 Signori, m. Avaro, m. Foppa, m. Minucco e nell'alta valle di Mezzoldo, dalla quale scende a Cambrembo e Carona; più a mezzogiorno forma il m. Torcola e a Moio de' Calvi scende nel letto del Brembo; dal ponte di Bordogna, per Baresi e Roncobello, sale al m. Pietra Quadra, Spondone, Laghi Gemelli, m. Corte e m. Becco. Dal passo della Marogella scende ad occupare la parte settentrionale della val Canale, passando sopra Ficarelli di Bani, attraverso la provinciale prima di Gromo e si spinge sulla sponda sinistra del Serio per Boario e la Val Sedornia fino a Lizzola. Infine il verrucano entra in val di Scalve risalendo la valletta di Bondione, costituisce il Tornello, il Bognaviso, i laghetti di val Asinina e di val Bona, la

valle di Vivione e passa in Val Canonica presso il passo del Zovetto.

Allo sbocco della val del Dezzo si ripresentano il conglomerato di Corna di Darfo, le arenarie rosse di Angolo e di S. Rocco di Gorzone, interessanti per le numerose impronte di *Sickleria labyrinthiformis*, Mull. e alcuni dicchi di porfirite bruna.

E qui si chiude col sistema permico il gruppo paleozoico, che nelle nostre raccolte sarà rappresentato da esemplari di rocce, ma non da fossili.

Per il legame che la mineralogia ha colla geologia noi potremo verificare che i depositi di rame sulle Prealpi sono associati a spandimenti porfirici permici; troveremo calcopirite al Pizzo 3 Signori, a Camisolo, Valtorta, val d'Inferno sopra Ornica, in contrada Valpiana di Fondra sotto la punta di Torcola, a Bondione (Calvera, Meslana) e in val di Venà presso Schilpario.

Troveremo facilmente pirite cubica negli scisti subito dopo la galleria tra Branzi e Carona o sul Pizzo Vacca sopra Branzi o in val Sedornia.

A Ronchi di Barzesto in val di Scalve si presenta la siderite in cristalli con vario grado di alterazione. Finalmente si collega ai depositi permici la sorgente feruginosa del *Vetriolo* presso Boario sopra Gromo. E. CAFFI.

PER I NOSTRI MONTI

(NOTE DI SELVICOLTURA)

(Continuazione - Vedi numero di Gennaio)

Capitolo VII. - TUTELA e PATOLOGIA FORESTALI.

L'uomo, per vero dire, è attualmente il solo acerrimo nemico dei boschi. Sotto questo riguardo però terremo cenno nella parte legislativa. In questo capitolo invece

ci limiteremo a rapidi cenni intorno ai danni o malattie causate dagli insetti, dai crostacei e molluschi, mammiferi e uccelli, crittogame (funghi) fanerogame, dagli incendi, meteore, emanazioni gassose e dalle lesioni traumatiche.

a) *Danni degli insetti.* - Gli insetti sono caratterizzati dal corpo diviso in capo, torace, addome; da sei paia di zampe, un paio o due di ali; respirano per trachee e subiscono delle metamorfosi: uovo, larva, crisalide, immagine. Gli insetti che non subiscono completamente tutte coteste trasformazioni sono detti ametaboli, metaboli gli altri.

L'azione dannosa degli insetti è dovuta alla loro prodigiosa moltiplicazione per cui, in due anni, ad esempio, un solo individuo di ips tipografo, può dar luogo in favorevoli condizioni, a quasi un miliardo di femmine. Contro tale propagazione ed invasione, l'uomo non ha mezzi decisamente efficaci: le invasioni stesse cessano per quell'armonia ed equilibrio che esiste nella natura, per parassiti degli insetti medesimi, malattie, intemperie, ed altre cause ancora non ben definite.

Gli insetti sono sparsi su tutto l'orbe terracqueo, anche dove l'uomo non può vivere. Dimorano sotto terra, nelle radici, nelle cortecce, nel legno, nei rami, nelle gemme, nei fiori, nelle foglie, nei frutti. Taluni camminano, altri saltano, molti volano; si nutrono di sostanze animali (zoofagi) o vegetali (fitofagi) fra i quali trovansi quelli dannosi ai boschi.

I mezzi forestali di difesa preventiva contro gli insetti sono: procurare che la specie legnosa sia adatta alla stazione e così per una vegetazione rigogliosa possa vigorosamente reagire e guarire dall'attacco o malattia entomologica; impiantare boschi misti anziché attenersi ai puri, disetanei invece di coetanei; sgombrare subito dal bosco tutte le piante appena tagliate deperite o deperenti; proteggere i nemici degli insetti quali il rospo, i pipistrelli, i ricci, la puzzola, la donnola, il

tasso, il toporagno, il macroseleide e soprattutto gli uccelli quali la civetta, l'alocco, il picchio, l'usignolo, il pettirosso, il succiacapre, le rondini, il beccafico, i tordi, le beccacce, le cingallegre, gli storni, le averne, le storne, le allodole. Specialmente è di grande utilità il cuculo il quale è uno dei pochi che si nutre dei bruchi pelosi, evidentemente dotato di uno stomaco ottimo. Oltre il rospo sono da proteggersi, in modo particolare, le tartarughe, le rane, le lucertole, l'orbettino, i ragni. Tutti cotesti animali esplicano la loro benefica azione, distruggendo nidi di insetti, cibandosi delle uova, delle larve, delle crisalidi, e delle immagini. Importantissimi sono alcuni coleotteri ed insetti notteri zoofagi, come i carabidi e le colosime, che vivono parassiti nei corpi dei fitofagi determinandone il marasma e la morte.

I mezzi repressivi, facili in agricoltura, sono invece nei boschi pressochè inapplicabili su vasta scala come la raccolta delle uova, larve, crisalidi, insetti perfetti; lavorazione del terreno; abbruciamento del terriccio, dell'ceppaie previo estirpamento. Di solito si ricorre al metodo capitale del taglio e immediata smacchiatura delle piante colpite.

(Continua) GIUSEPPE GIUPPONI.

Le onoranze ai "Fratelli Calvi"

In questi giorni poterono essere costituiti i Comitati d'onore ed esecutivo, che riuscirono così composti:

COMITATO D'ONORE

S. E. avv. Belotti B. - Rota avv. A. senatore del regno - Suardi conte avv. G. F. senatore del regno - Gavazzoni avv. G. dep. al parlamento - Giavazzi avv. C. id. - Locatelli not. G. id. - Stefani ing. E. id. - Carassi cr. R. prefetto di Bergamo - Cacciamali dr. U. pres.

dep. prov. - Pinetti prof. A. pres. consiglio prov. - Bonomi P. avv. sindaco di Bergamo - Ruggeri D. sindaco di Piazza Brembana - Musso col. A. comand. 5 regg. alpini - Albani conte ing. L. - Preda avv. G. B.

Associazioni nazionali: Alpini, Combattenti, Fante, Madri e Vedove dei Caduti, Mutilati ed Invalidi di Guerra - Camera di-Commercio ed Industria - Comitato berg. Dante Alighieri - Circolo artistico « Palma il Vecchio » - C.A.I. - Soc. Veterani e Reduci - Soc. Generale di M. S. - Unione naz. Reduci di Guerra; **Presidi:** Liceo Ginnasio, Istituto Tecnico - **Direttori:** Scuole Tecniche, Normali, ecc.

COMITATO ESECUTIVO

Gennati avv. Domenico, pres. C.A.I., *presidente* - Sig.^a Anna Gelfi ved. Locatelli della naz. madri e vedove dei caduti e Manaira prof. Alberto provveditore agli studi, *vicepresidenti* - Giupponi Giuseppe della naz. combattenti e Leidi dr. Antonio della naz. alpini *segretari* - Perolari Francesco, *cassiere* - Annoni col. P. « Bortolotti don C. dell'« Eco di Bergamo » - Zeduri D della naz. mutilati - Lancerotto P. dell'ass. studenti - Legrenzi rag. T. dell'unione reduci - Magrini ing. A. prof. Istituto tecnico - Morali rag. E. del fascio fratelli Calvi - Pansera avv. G. A. *vice pres.* C.A.I. - Pavoni dr. G. del « Popolo » - Pozzi dr. G. Batt. della dep. prov. - Scarpelli F. del « Giornale di Bergamo » - Testa I. cons. C. A. I. - Zanchi dr. I. ing. capo della provincia, *Membri.*

Magnifico esito ebbe la conferenza del dott. Gualtiero Laeng, « Visioni Italiane - i Castelli Valdostani » tenutasi la sera del 9 Marzo nel salone della Società Svizzera. Il pubblico accorse numeroso, interessandosi assai e dell'esposizione che confermò le qualità di artista e di studioso del conferenziere, e delle proiezioni veramente eccezionali.

Per iniziativa delle Legionarie Fiumane, in uno dei primi giorni del prossimo Aprile verrà tenuto un concerto, credesi nel salone della Società del Quartetto.

Il Comitato esecutivo si occupa intanto per la raccolta dei fondi ed ha in animo di pubblicare un opuscolo che riguardi i Fratelli Calvi.

Redattore Responsabile: Avv. Giulio Antonio Pansera

STAB. TIP. C. CONTI & C. - BERGAMO

Consoci !

È vostro dovere procurare un nuovo Socio del

C. A. I.

M. GELMI & C.

BERGAMO

Via S. Bernardino, 4

TELEFONO 2-93

Grande assortimento articoli sportivi

Foot Ball - Tennis - Box - Ginnastica -

Podismo - Alpinismo - Ski - Scarpe

Laupar - Oggetti d'alluminio

Premiato Calzaturificio

ARTURO REDAELLI & C.

BERGAMO

Via XX Settembre, 43 - Telefono 6-68

Vendita all'ingrosso e al dettaglio

Sconti speciali a mutilati e invalidi

BANCA MUTUA POPOLARE

di **BERGAMO**

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA DI CREDITO

AGENZIE:

Albino, Almenno S. Salvatore, Averara, Branzi, Brembilla, Calolzio, Calusco,
Caravaggio, Casazza di Mologno, Chiuduno, Cisano, Clusone, Dezzo, Fontanella,
Gandino, Gazzaniga, Gromo, Lefte, Lovere, Martinengo, Nembro, Osio Sotto,
Piazza Brembana, Ponte Giurino, Ponte Nossa, Ponte S. Pietro, Romano,
Rotafuori, Rovetta, S. Giovanni Bianco, S. Pellegrino, Sarnico, Schilpario, Tagliuno,
Tavernola, Trescore, Treviglio, Trezzo d'Adda, Verdello, Vilminore, Zogno.

Fa qualunque Operazione di Banca

Banca Bergamasca di Depositi e Conti Correnti

(Fondata nel 1873) SOCIETÀ ANONIMA - Capitale L. 20.000.000

Sede Sociale **BERGAMO** - Direzione Centrale **MILANO**

BERGAMO - GENOVA - MILANO

:: :: LECCO - TREVIGLIO :: ::

ALZANO MAGGIORE :: BREMBILLA :: BRENO ::

CARAVAGGIO :: CALCIO :: CASSANO D'ADDA ::

CASTIONE DELLA PRESOLANA :: CERNUSCO SUL

NAVIGLIO :: CLUSONE :: GANDINO :: GAZZANIGA ::

GROMO :: LEFFE :: LOVERE :: OLTRE IL COLLE ::

ROMANO DI LOMBARDIA :: S. PELLEGRINO ::

SERINA :: SONCINO :: TRESORE BALNEARIO ::

:: ZOGNO :: BERGAMO Agenzie di Città N. 1 e N. 2

OPERAZIONI di BANCA, BORSA e CAMBIO